

SANTA RITA DA CASCIA

22 maggio

Festa

Santa Rita nacque a Roccaporena (Cascia) verso il 1380. Secondo la tradizione era figlia unica e fin dall'adolescenza desiderò consacrarsi a Dio ma, per le insistenze dei genitori, fu data in sposa ad un giovane di buona volontà ma di carattere violento. Dopo l'assassinio del marito e la morte dei due figli, ebbe molto a soffrire per l'odio dei parenti che, con forza cristiana, riuscì a riappacificare. Vedova e sola, in pace con tutti, fu accolta nel monastero agostiniano di santa Maria Maddalena in Cascia. Visse per quarant'anni nell'umiltà e nella carità, nella preghiera e nella penitenza. Negli ultimi quindici anni della sua vita, portò sulla fronte il segno della sua profonda unione con Gesù crocifisso. Morì il 22 maggio 1457. Invocata come taumaturga di grazie, il suo corpo si venera nel santuario di Cascia, meta di continui pellegrinaggi. Beatificata da Urbano VIII nel 1627, venne canonizzata il 24 maggio 1900 da Leone XIII. E' invocata come santa del perdono e paciera di Cristo.



ANTIFONA D'INGRESSO

Gal 6,14

Quanto a me non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Donaci, o Signore, la sapienza della croce
e la forza di cui hai arricchito santa Rita,
perché, nella tribolazione, soffrendo insieme a Cristo,
possiamo partecipare più intimamente
al suo mistero pasquale.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Pr 2,1-15

(a scelta una delle due letture che seguono)

Rita si sforzava con tutte le forze ad educare bene i suoi figli.

Dal Libro dei Proverbi

Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza, se appunto invocherai l'intelligenza e rivolgerai la tua voce alla prudenza, se la ricercherai come l'argento e per averla scaverai come per i tesori, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio, perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca escono scienza e prudenza. Egli riserva ai giusti il successo, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, vegliando sui sentieri della giustizia e proteggendo le vie dei suoi fedeli. Allora comprenderai l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene, perché la sapienza entrerà nel tuo cuore e la scienza delizierà il tuo animo. La riflessione ti custodirà e la prudenza veglierà su di te, per salvarti dalla via del male, dall'uomo che parla di propositi perversi, da coloro che abbandonano i retti sentieri per camminare nelle vie delle tenebre, che godono nel fare il male e gioiscono dei loro propositi perversi, i cui sentieri sono tortuosi e le cui strade sono distorte.

Parola di Dio

Oppure:

Rm 12,9-21

Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Parola di Dio.

R/. Spera nel Signore, sii forte.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura? **R/.**

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia. **R/.**

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R/.**

Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza. **R/.**

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino, perché mi tendono insidie.
Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi. **R/.**

CANTO AL VANGELO

1 Gv 4,16b

R/. Alleluia, alleluia.

Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio
e Dio rimane in lui.

R/. Alleluia.

VANGELO

Gv 15,1-14

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose per-

ché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI (I schema)

Fratelli e sorelle, nella certezza che chi cerca trova e chi chiede ottiene, eleviamo al Signore la nostra preghiera. Diciamo insieme:

R/ Ascoltaci, Signore.

1. Nel ricordo dell'obbedienza di Santa Rita ai suoi genitori, dona, o' Padre, a tutti i bambini di crescere in età, sapienza e grazia. Preghiamo. **R/**
2. Nel ricordo delle sofferenze di Santa Rita nella vita coniugale, dona, o Signore, a tutti gli sposi di vivere nella fedeltà e nella concordia. Preghiamo. **R/**
3. Nel ricordo dell'offerta che Santa Rita fece a Te dei suoi figli, concedi, o Signore, ai giovani di vincere la schiavitù della violenza, della droga e dell'egoismo. Preghiamo. **R/**
4. Nel ricordo dei disagi affrontati da Santa Rita nel suo pellegrinaggio a Roma, riempi dei tuoi doni, o Santo Spirito, il Papa e tutti i pastori della Chiesa. Preghiamo. **R/**
5. Nel ricordo della stigmata che Santa Rita portò sulla fronte, concedi, o' Padre, il dono della fede agli atei e agli indifferenti. Preghiamo. **R/**

Guarda, Signore, questa tua famiglia che gioisce per la bellezza dei tuoi santi e donaci lo Spirito di santità per trasformare questo mondo nella tua dimora di giustizia e di pace. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

PREGHIERA DEI FEDELI (II schema)

Fratelli e sorelle, la santità è segno dello Spirito, che opera in mezzo a noi fino alla fine dei tempi. Preghiamo insieme e diciamo:

R/ Donaci la tua grazia, Signore.

1. Nel ricordo del coraggio di Santa Rita davanti all'assassinio del marito, donaci, o Signore, di saper perdonare i torti e le offese ricevute. Preghiamo. **R/**
2. Nel ricordo dell'opera di pacificazione delle famiglie, messa in atto da Santa Rita, aiutaci, o Padre, ad essere costruttori di pace e di riconciliazione. Preghiamo. **R/**
3. Nel ricordo della solitudine di Rita vedova, sii Tu, o Signore, il conforto dei malati e delle persone in lutto per la morte dei loro cari. Preghiamo. **R/**
4. Nel ricordo delle diverse esperienze di Santa Rita, illumina, o Spirito Santo, tutte le donne che a Lei si ispirano. Preghiamo. **R/**
5. Nel ricordo del segno delle rose e dei fichi, che volesti donare a Santa Rita, concedi a tutti noi, o Padre, perseveranza nel compiere il bene e pazienza nelle

difficoltà della vita. Preghiamo. **R/**

O' Padre, che ti riveli mirabile nei tuoi santi, donaci il tuo Spirito per comprendere e vivere il messaggio che attraverso di essi trasmetti alla Chiesa e al mondo. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Trafiggi, Signore, i nostri cuori con la spina di un salutare dolore, perché, liberati per tua grazia da tutti i peccati, possiamo offrirti con cuore puro, nella festa di Santa Rita, questo sacrificio di lode. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Il peso di santa Rita era l'amore.

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu ci hai donato in santa Rita un singolare esempio di amore a te e, in te e per te, a tutta l'umanità.

La sua forza vitale era l'amore e da questo venne sempre guidata nei vari stati del suo pellegrinaggio terreno, meditando assiduamente la Passione salvifica del Figlio tuo.

Divenuta esempio di sacrificio e di umiltà,

arrivò al grado supremo dell'amore,

che per la via della croce conduce gli uomini

alla gioia vera e alla luce della risurrezione.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,

e alla moltitudine dei Cori celesti,

cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,5

Chi rimane in me, e io in lui,

porta molto frutto, dice il Signore, alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Ora che ci siamo nutriti, o Padre, delle gioie del cielo,
umilmente ti preghiamo:

fa' che portiamo impressi nel nostro cuore
i segni dell'amore e della passione del Figlio tuo,
e godiamo il frutto di una pace duratura.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.